

REMO VACCARO PRESIDENTE ALES

Esercenti alla guerra: incassi già calati dell'80%

di SABRINA PEREZ

— MILANO —

UN PROVVEDIMENTO che soffoca il commercio, un provvedimento che trova pochi consensi nel quartiere specialmente tra gli esercenti: delusi e preoccupati per il danno che la zona a traffico limitato sta creando agli affari. E mentre l'amministrazione comunale suggerisce ai negozianti di "stringere i denti", Paolo Sarpi trema quando chiuse le saracinesche guarda all'incasso.

«Sono passati solo 5 giorni dall'introduzione del provvedimento a traffico limitato e il profitto dei negozi è già calato dell'80%. Se non si trova in fretta una soluzione qui si chiude».

È amareggiato Remo Vaccaro presidente di Liberi esercenti Sarpi (Ales), associazione fondata nel 1964 da un gruppo di commercianti della via per promuovere proprio l'incremento e la promozione del commercio e dei servizi. Il tono di voce tradisce dispiacere e una profonda preoccupazione.

Aver fatto di Sarpi una zona a traffico limitato cosa significa?

«Significa spegnere un quartiere che fino a settimana scorsa brulica

di vita. Adesso la via è deserta, qui non viene più nessuno e gli affari vanno male. I negozianti si sentono abbandonati».

Eppure sono in tanti a credere che la Chinatown milanese abbia bisogno di essere rivalutata?

«È probabilmente è così. Sarebbe bello se Sarpi tornasse a essere quel salotto stimato di un tempo ma le soluzioni vanno ragionate e la Ztl non serve a questa strada. Invece di risolvere problemi ne sta creando di nuovi».

Quali?

«Il calo della clientela per cominciare. La strada è deserta. Ed è comprensibile visto che mancano i posti auto. La maggior

parte delle attività sono a conduzione familiare e il calo delle vendite, quando non ci sono altre fonti di guadagno, fa paura».

E il parcheggio davanti al Monumentale?

«Inutile, almeno per noi. Troppo lontano. Si immagina una persona anziana o una mamma con il passeggino fare avanti e indietro. Troppa strada».

Altre difficoltà?

«Ce ne sono tante, a cominciare dai trasporti pubblici. Qui abitano molti anziani che facevano affidamento sul tram. Speriamo che

la raccolta firme per ripristinarlo dia i suoi frutti. E poi c'è il discorso sicurezza: questa è sempre stata una strada tranquilla ma ora che in giro c'è poca gente ci sentiamo meno sicuri. E per finire il problema dei pass. Il Comune ne ha distribuiti 1.300 ai residenti, peccato che i commercianti che abitano altrove (circa un'ottantina) siano rimasti senza».

Ma c'è il permesso per lo scarico, carico merci?

«Sì ma può usufruirne solo chi possiede un furgone. Le utilitarie invece non possono entrare».

E l'isola pedonale, invece, può essere una soluzione?

«Non credo. Certo l'avremmo preferita alla zona a traffico limitato. Almeno avrebbe contribuito all'estetica della strada».

Iniziative per tamponare la crisi?

«Ci stiamo lavorando, da soli però non ce la possiamo fare. Abbiamo bisogno di aiuto sostanzioso, soprattutto economico, da parte del Comune».

Qualche idea?

«Luminarie e mercatini natalizi che incoraggino i clienti. Non abbiamo certo in mente proteste e manifestazioni, crediamo nel dialogo. Speriamo anzi che a Palazzo Marino ci ricevano al più presto. Il nostro sito poi www.viapaolo-sarpi.com è un'ancora di salvezza contro l'isolamento».



Remo Vaccaro, presidente di Liberi Esercenti Sarpi, associazione fondata nel lontano '64